



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO NOVARA

UFFICIO: PREVENZIONE INCENDI
com.prev.novara@cert.vigilfuoco.it

A **Ordine Ingegneri Novara**
PEC: ordine.novara@ingpec.eu
mail: ording.no@ording.no.it

Ordine Architetti Novara
PEC: oappc.novara-vco@archiworldpec.it
mail: infonyovara@awn.it

Collegio dei Geometri e Geometri laureati Novara
PEC: collegio.novara@geopec.it
mail: segreteria@geometri.novara.it

Collegio dei Periti Novara
PEC: collegiodinovara@pec.cnpi.it
mail: segreteria@periti-industriali-novara.it

SUAP tutti

**OGGETTO: chiarimenti interpretativi su alcuni punti dell'elenco delle attività soggette ai procedimenti di prevenzione incendi DPR 151, allegato I, attività n.73.
Linee di indirizzo - Comunicazione.**

Non di rado pervengono a questo Comando istanze di valutazione del progetto (art.3 del DPR 151/11) riguardanti complessi edilizi da destinarsi in ambito terziario (attività commerciali, uffici, ricettive, ecc) e/o industriale, caratterizzati da elementi di promiscuità riguardanti strutture, impianti e vie d'esodo. Tali configurazioni, dopo attenta verifica in base agli elementi più oltre delineati, potrebbero determinare l'appartenenza al codice 73 dell'allegato I al DPR 151/11 (assoggettabilità ai controlli del C.N.V.F.), se rientranti nella seguente definizione che si riporta per chiarezza di contenuto: *“edifici e/o complessi edilizi ad uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale e/o sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica con presenza di persone superiore alle 300 unità ovvero di superficie complessiva superiore a 5000 mq indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità”*.

A tal fine questo Comando può portare l'esempio, non esaustivo, di strutture di vendita/esposizione, frazionate in più compartimenti, ognuna delle quali in capo a titolarità diverse ed appartenenti ad un unico complesso edilizio. Sebbene tali attività, prese singolarmente, potrebbero anche non rientrare in nessuno dei codici dell'allegato I al DPR 151/11, l'eventuale superamento dei parametri base di superficie e di affollamento delineati nella definizione e quindi applicabili all'edificio nel complesso, insieme all'eventuale esistenza di una o più delle seguenti ulteriori caratteristiche:

- promiscuità strutturale (es. comunione di strutture);
- promiscuità delle vie di esodo (es. edifici pluripiano);

- promiscuità impiantistica (es. rete antincendio comune a tutte le attività). In merito a tale tipologia di promiscuità si rileva che gli impianti in argomento sono da intendersi quelli rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, come definiti nell'allegato II p.to 3 del D.M. 07/08/2012,

determinano a carico del complesso edilizio l'assoggettabilità dell'attività al codice 73 dell'allegato I al DPR 151/11 e pertanto la presentazione di apposita istanza di valutazione del progetto per tale attività.

A maggior ragione, nel caso una o più delle attività, prese singolarmente ed inserite nel complesso, rientrasse in uno o più dei codici dell'allegato I, l'istanza di valutazione del progetto dovrà comprendere, oltre all'attività rientrante nel codice 73, anche quelle rientranti nei rimanenti codici individuati.

La circolare ministeriale prot. n.4756 del 09/04/2013, chiarisce che le attività civili esistenti eventuali nel complesso edilizio non partecipano al computo dei parametri di assoggettabilità dati nella definizione dell'attività 73, non essendo ricomprese nella destinazione d'uso terziario o industriale.

Ai fini procedurali tecnico amministrativi le istanze e le segnalazioni certificate di inizio attività potranno essere sottoscritte dai responsabili di ogni attività che concorre alla definizione dell'attività 73 oppure da loro incaricato.

A livello tecnico, la pratica antincendio, nel caso sia applicabile il c.d. codice di prevenzione incendi (vedi art. 2, commi 3 e 4 per la gestione delle modifiche all'esistente), cioè l'allegato tecnico al D.M. 03/08/2015 e s.m.i., andrà allora affrontata applicando la RTO (regola tecnica orizzontale) a tutto il complesso edilizio, sviluppando il seguente percorso progettuale:

- valutazione del rischio incendio;
- attribuzione dei profili di rischio vita, beni ed ambiente conseguenti agli esiti della valutazione del rischio;
- attribuzione dei livelli prestazionali per ognuna delle dieci misure antincendio (da S.1 a S.10);
- elaborazione delle soluzioni conformi, alternative o in deroga relative ai livelli prestazionali attribuiti alle dieci misure;
- eventuale applicazione di RTV (regole tecniche verticali) ove pertinenti, cioè di prescrizioni complementari o sostitutive a quelle stabilite dalla RTO.

Questo Comando rimane a disposizione per qualsivoglia chiarimento e prega di dare massima diffusione a tutti i relativi iscritti a fini di uniformità di indirizzo.

Il responsabile dell'ufficio di P.I.
DV Federico Fornarelli

Sottoscritto con firma digitale
IL COMANDANTE
(ROMANO)